

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

PEZZONI, LEONI, EVANGELISTI, DAMERI, DI BISCEGLIE, LENTO e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

agli occhi del mondo intero si è rivelato in questi giorni in tutta la sua drammaticità il lungo sciopero della fame nelle carceri della Turchia, organizzato da migliaia di detenuti politici appartenenti ai partiti dell'opposizione ed alla minoranza curda;

questo sciopero della fame, condotto con determinazione e coraggio da parte di prigionieri, la maggior parte dei quali non ha ancora subito un processo o, addirittura, non ha ricevuto formale incriminazione, ha già provocato dodici morti mentre, nonostante la parziale attenuazione dello stesso a seguito dell'accoglimento di alcune richieste da parte delle autorità turche, vede tuttora altre decine di persone in pericolo di vita, e addirittura, secondo le locali associazioni dei diritti umani, sarebbero centocinquanta i detenuti, disseminati in vari ospedali, con i giorni ormai contati —:

quali passi diretti intenda compiere il Governo italiano per segnalare l'estrema preoccupazione di tutti i democratici per questa grave situazione e per richiamare il Governo turco al rispetto dei diritti umani;

quali iniziative intenda assumere nel quadro della Unione europea, della cui « troika » l'Italia fa attualmente parte, per sollecitare il Governo turco affinché sia avviato un vero e concreto dialogo tra le parti, che trovi uno sbocco non solo di facciata, ma vada nel senso di una vera riaffermazione dei diritti umani per tutti e del riconoscimento delle peculiarità e dei diritti della « identità » nazionale curda, e affinché quel Governo non dimentichi che

ha preso impegni in questo senso nel quadro degli accordi per la creazione dell'unione doganale con l'Unione europea e che voci autorevoli, anche nel Parlamento europeo, fanno del rispetto di questo impegno una condizione per il proseguimento delle trattative. (5-00407)

CHERCHI, DEDONI, ATTILI e CARBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza del ritiro del contingente militare britannico presso la base aerea di Decimomannu, 75 dipendenti civili perderanno l'occupazione e, fra questi, venti lavoratori rischiano di non essere ammessi ai benefici della legge 23 novembre 1979, n. 596 —:

quali interventi urgenti intenda assumere per tutelare l'occupazione in un'area sfruttata da molti decenni per finalità militari e che non può essere ora abbandonata senza che il Governo si preoccupi delle conseguenze sociali. (5-00408)

MATTEOLI, MARTINI, BERSELLI, MIGLIORI, FOTI, ARMAROLI e MORSELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il raddoppio della linea ferroviaria pontremolese, che unisce la Pianura Padana al Tirreno, rappresenta una priorità socio-economica dei comparti produttivi del nord e dell'area Tirrenica, anche in considerazione di raccordo tra Europa e Mediterraneo;

il « corridoio tirrenico » può riconnettersi, in termini di efficienza e razionalità, al tracciato dell'alta velocità, godendo — tra l'altro — dei finanziamenti destinati alle « linee trasversali »;

le opere da realizzare, dalla galleria di valico al tratto Vezzano-Aulla dalla necessità di attrezzare i tratti di linea già

eseguiti alla duplicazione delle tratte Bertico-Solignano e Pontremoli-Aulla, sono in larga parte cantierabili —:

quali precisi impegni finanziari definiti e quali garanzie circa la necessaria tempistica dei relativi lavori sia grado di garantire. (5-00409)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che la Colchicina è pressoché irreperibile nelle farmacie italiane;

se conosca l'efficacia del farmaco sugli attacchi acuti di gotta, dei quali costituisce la terapia d'elezione;

se sia a conoscenza che questa « assenza » dal mercato è dovuta al basso prezzo e, quindi, alla scarsa convenienza alla sua produzione e commercializzazione;

quali iniziative intenda assumere per garantirne la presenza nelle farmacie italiane. (5-00410)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la metformina è una sostanza farmaceutica usata per la cura del diabete che può rendersi utile in talune forme della malattia, specie nei casi in cui essa si associa ad obesità, in quanto può migliorare l'utilizzazione e quindi l'efficacia dell'insulina endogena o esogena;

i prodotti farmaceutici a base di metformina sono stati classificati nella fascia C del prontuario farmaceutico nazionale —:

per quale motivo tali farmaci siano classificati in fascia C, pur avendo una efficacia terapeutica sperimentata;

se non si ritenga più opportuno riclassificarli in fascia A, tenendo conto della specificità della patologia per cui sono impiegati. (5-00411)

STUCCHI e PIROVANO. — *Ai Ministri del lavoro e dei trasporti e della navigazione.*

— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la Bianchi Spa — società del gruppo Piaggio — ha comunicato alle rappresentanze sindacali unitarie la decisione di voler procedere ad una drastica riduzione del personale impiegato;

in particolare, per quanto riguarda l'unità produttiva di Treviglio (BG), sono stati previsti esuberi di personale indicati in 133 unità, che rappresentano la quasi totalità della forza lavorativa attuale;

la perdita di questi posti di lavoro si aggiungerà a quella già verificatasi di recente nella zona della media e bassa pianura bergamasca, uno su tutti il caso Kraft Spa;

il fenomeno di deindustrializzazione è dovuto anche alla cronica carenza di infrastrutture viarie —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire per affrontare con idonei mezzi la sempre più grave situazione occupazionale della bergamasca, con particolare riferimento alla pianura, al fine di prevenire altre chiusure o trasferimenti di attività produttive;

se il Governo non ritenga opportuno potenziare le infrastrutture viarie della zona — sia stradali che ferroviarie — che da parecchi decenni risultano completamente inadeguate alle esigenze delle aziende e dei cittadini. (5-00412)

NARDINI. — *Ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il servizio di riabilitazione della Asl BA/4 nel gennaio del 1996 è stato privato del dirigente sanitario;

il servizio suddetto è stato vacante, a seguito di tale rimozione, per circa due mesi con conseguenti pesanti ricadute sulla struttura e sugli assistiti;

successivamente, in data 2 marzo 1996 e fino al 30 settembre 1996, tale incarico è stato finalmente affidato ad una qualificata professionista interna alla struttura e di notevole e lunga esperienza;

in data 3 giugno 1996 il servizio è stato nuovamente privato del dirigente sanitario prima della scadenza del deliberato dalla stessa Asl BA/4;

le motivazioni sia della revoca del dirigente sanitario, avvenuta nel gennaio 1996, sia di quella avvenuta nel giugno 1996 a scapito di due professionisti diversi, appaiono non chiare se non incomprensibili, e lasciano adito a perplessità, dubbi e sospetti;

i suddetti dirigenti sanitari avevano ben operato e avevano ottenuto risultati lusinghieri per il servizio e per l'intera Asl BA/4, instaurando un rapporto professionale e umano con gli assistiti di alto livello;

sempre nel giugno 1996 è stato nominato un altro dirigente sanitario, con un'anzianità di servizio assai più breve di quella dei suoi predecessori e privo di esperienza e competenza specialistica relative alla riabilitazione —:

quali siano le motivazioni reali delle due diverse rimozioni dei dirigenti sanitari del servizio di riabilitazione della Asl BA/4 e se esse abbiano una validità oggettiva o se rispondano invece a valutazioni soggettive e discrezionali;

quali siano le motivazioni della nomina dell'ultimo — e attualmente in carica — dirigente sanitario dello stesso servizio e se esse abbiano validità oggettiva o se rispondano a valutazioni soggettive e discrezionali;

quali ragioni ostino alla nomina del dirigente sanitario titolare e definitivo del servizio di riabilitazione della Asl BA/4;

quali misure intenda adottare perché sia esercitata un'azione vigile e costante perché siano salvaguardati i risultati e le capacità professionali raggiunti dal servizio stesso — trattandosi tra l'altro di servizio

pubblico — e per garantire prospettive positive e sviluppo ulteriore alla struttura stessa;

quali misure intenda adottare perché la direzione amministrativa si attenga a criteri e a metodi di direzione — per quanto di sua competenza — impostati ad oggettività e al rispetto della legge.

(5-00413)

FLORESTA, BECCHETTI e MAMMOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 luglio 1996, con comunicati di diverse agenzie, tra le quali Asca, Ansa, Adnkronos e Agi, veniva reso noto che il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, era stato nominato presidente del gruppo di lavoro per la costituzione di una « Authority » regolatrice europea per le telecomunicazioni; in tale contesto, l'ingegner De Benedetti ha incontrato a Bruxelles il presidente della Commissione europea, Jacques Santer e i commissari Emma Bonino e Mario Monti, con cui si è intrattenuto anche sui temi della politica europea per lo sviluppo e l'occupazione e sulle iniziative per la promozione delle società dell'informazione in Europa —:

se il Governo fosse a conoscenza della possibile nomina dell'ingegner De Benedetti a tale alta carica;

se il Governo ritenga che l'ingegner De Benedetti sia la persona più idonea a tale carica e per la propria competenza specifica e per il proprio diretto impegno imprenditoriale e, infine, per i propri trascorsi « incidenti » tecnici-amministrativi;

se all'ingegner De Benedetti spettino competenze istituzionali tali da consentire di sentire i commissari Emma Bonino e Mario Monti sulle tematiche enunciate dai comunicati.

(5-00414)

ALOI, FINO, VALENSISE e FILOCAMO. — *Ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente.* — Per sapere:

se siano al corrente — come dovrebbero esserlo — che, in questo periodo estivo, numerosi ettari di terreno boschivo sono stati e, purtroppo, continuano ad essere distrutti a causa di incendi che in Calabria, ed in particolare in provincia di Reggio Calabria, hanno procurato un danno enorme, contribuendo notevolmente alla alterazione dell'equilibrio idrogeologico della regione, cosa che, in passato, ha prodotto disastrose situazioni non solo in termini di distruzione del territorio, e quindi di danni economici considerevoli, ma anche con alti costi di vite umane, in occasione di fatti alluvionali che, purtroppo, non di rado si registrano;

se non ritengano — al di là dell'impegno apprezzabile dei vigili del fuoco e del personale addetto al servizio antincendio — che l'azione tendente a fronteggiare l'emergenza incendi si sia rivelata inadeguata, con la conseguenza della distruzione di migliaia di ettari di boschi, cui difficilmente si potrà sopperire, con gli effetti negativi sopradenunciati;

quali iniziative intendano prendere per individuare responsabilità laddove si possa trattare di incendi dolosi e quali strumenti di prevenzione o quantomeno di contenimento dei danni e guasti ambientali ritengano di dovere mettere in essere per evitare che, continuando a registrare danni di questo tipo, i boschi e l'ambiente tutto possano subire guasti irreparabili.

(5-00415)

ZAGATTI, BOSELLI e VIGNALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — considerato che:

la ditta « L. M. Maestri Luciano Srl » di Berra è incorsa in una sanzione ammi-

nistrativa dell'Inps di estrema gravità che la costringerà a cessare l'attività con la conseguente perdita di lavoro per circa 50 operatori (tra interni ed esterni),

il condono, accettato in questa fase con riserva dall'imprenditore, non sembra consentire all'Inps ulteriori dilazioni di pagamento e la ditta non è in grado di far fronte alla scadenza della seconda rata prevista per il 31 luglio (la prima rata è già stata pagata);

la situazione della « L. M. Maestri Luciano Srl », già di per sé difficoltosa a causa di problemi di mercato del proprio prodotto (volanti di guida per autoveicoli di qualità), sta diventando drammatica a causa delle sanzioni in oggetto che non sono sopportabili a scadenza così ravvicinate;

la chiusura della fabbrica comporterebbe d'altronde l'esigenza per l'Inps di instaurare ammortizzatori sociali per gli operai che perderanno il lavoro ben più onerosi del mancato introito delle sanzioni, senza parlare delle difficoltà gravissime che deriveranno all'economia complessiva del comune di Berra e del basso ferrarese già di per sé così precaria;

il comune di Berra, l'amministrazione provinciale di Ferrara e i rappresentanti sindacali hanno espresso la massima preoccupazione per la situazione che si va determinando —:

se non intenda attivarsi nei confronti dell'Inps per individuare soluzioni che evitino la chiusura dell'azienda e una situazione dannosa per i lavoratori e per il territorio e alla fine più onerosa per le pubbliche finanze;

se non intenda convocare urgentemente un incontro con le parti interessate e coinvolgendo le organizzazioni sindacali e gli enti locali per esaminare la situazione.

(5-00416)